

Giovedì l'incontro con il direttore di Repubblica Molinari

Referendum, appello per il no di 200 donne

Donne che si mobilitano per dire «No» alla riforma costituzionale che taglia il numero di parlamentari. Donne che oltre ai rischi che i costituzionalisti hanno messo in evidenza, dallo svilimento della Camera e del Senato alla riduzione della rappresentanza dei territori per una riduzione di spesa irrisoria, vogliono fare emergere i rischi e gli effetti che il taglio e il «sì» alla riforma provocherebbero con una riduzione di spazi per le donne che vogliono fare politica.

Nella lettera appello “e invece No”, oltre alle considerazioni generali, sono ben chiarite le implicazioni negative per le donne, considerando che tutte le misure adottate fino ad oggi per favorire l'accesso al parlamento non hanno prodotto gli effetti.

La lettera è stata scritta da tre giuriste: Antonella Anselmo, Fulvia Astolfi e Laura Onofri e firmata da oltre 200 donne, con qualche adesione maschile, firme raccolte solo tramite un tam tam di email e whatsapp. È stata firmata da costituzionaliste, avvocate, giornaliste, scrittrici, politiche e amministratrici a livello nazionale. Molte le torinesi, tra cui Chiara Gribaudo, Livia Turco fra le politiche, Mia Caielli docente all'Università di Torino, Marina Calamo Specchia, costituzionalista, Michela Marzano, Norma de Piccoli, docente a Psicologia, Elena Petrosino della Cgil, attiviste di Senonora-quando? e della Casa delle Donne. Per aderire alla lettera appello del Comitato di donne per votare «No» al Referendum costituzionale del 20-21 settembre si può scrivere a einveceNO.alreferendum@gmail.com. I Comitati per il No hanno organizzato un appuntamento per spiegare i motivi per cui la riforma va bocciata. Giovedì 10 settembre alla 14.30 promuovono “Un caffè con Maurizio Molinari”, direttore di Repubblica. L'incontro è a Fiorfood, in Galleria San Federico. – **d.lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

